Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 27 Giugno 1888 (Abbonamento postale) N. 152.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

COL PRIMO DI LUGLIO 1888.

Col primo di luglio prossimo si apre un **abbonamento straordinario**, e ciò per soddisfare alle richieste che ci vennero da varie parti della Provincia.

Chi si associa col primo di luglio per un anno e pagherà antecipatamente il suo abbonamento, riceverà come dono o premio in un volume tutte le APPENDICI, sino a quel giorno pubblicate, sotto il titolo:

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

MEMORIE DI MEZZO SECOLO,

e così riceverà poi in altri volumi il seguito delle stesse APPENDICI, che frattanto potrà continuare a leggere sul Giornale.

Questa facilitazione è determinata dal desiderio, da taluni esternato, di mettersi in corrente con la lettura del Racconto; ma l'Amministrazione non può disporre di maggior numero di copie della ristampa oltre il centinaio; cosichè la facilitazione suaccennata deve limitarsi ai cento nuovi Soci della *PATRIA DEL FRIULI*, che volessero esserlo per un anno, appunto a cominciare dal primo di luglio 1888.

I lavori della Camera.

La prestezza e la alacrità con cui in questi giorni la Camera diede corso a parecchi schemi di Legge, induce a credere che, se proprio l'on. Crispi lo vorrà fortemente, i Deputati non prenderanno le vacanze estive se non quando sarà esaurito il programma della sessione.

L'altro ieri cominciò la discussione sui provvedimenti finanziarii, e fu ieri distribuita la Relazione dell'on. Genala sui provvedimenti ferroviarii. Dunque possibile, anzi probabile che in pochi giorni anche questi siano condotti in porto.

E siccome per le *riforme amministrative* si lasciò intravedere che la Camera, sciogliendosi adesso, dovrebbe essere riconvocata in ottobre, non potrebbe accadere che i Deputati preferissero, mentre sono in vena di lavorare, la discussione ed approvazione sollecita di esse, piuttostochè falcidiare le vacanze estive? Noi crediamo che sì, e punto metteressimo in sospetto una discussione sommaria, se a pochi Oratori affidata fosse la rappresentanza di certi gruppi dissenzienti dal Progetto ministeriale, già modificato dalla Commissione parlamentare.

E ripetiamo quello che già dicemmo più volte. Le *riforme amministrative*, non v'ha Giornale che non le abbia sottoposto a critica; quindi nulla di nuovo si udirebbe alla Camera. Anche adesso la *Perseveranza* con lunghi articoli le esamina minutamente. Dunque un'opinione sui punti modificabili, tutti l'hanno. Ecco, dunque, che, dopo uditi i più competenti Oratori, potrebbesi venire agli *emendamenti*, alle *raccomandazioni* e agli *articoli aggiuntivi*; poi fare quanto fecesi pel *Codice penale*, cioè nominare una Commissione pel riordinamento della materia, d'accordo col Ministro. Così in pochi giorni le *riforme amministrative* sarebbero approvate, e passerebbero al Senato.

Ciò, qualora l'on. Crispi ritenesse urgenti quelle *riforme*. Ma noi lo assicuriamo che il Paese aspetterebbe ancora senza lagnarsi del ritardo, poichè da esse non ispera mica la panacea a tutti i mali che si lamentano nell'amministrazione delle Provincie e dei Comuni! G.

L'*Osservatore Romano* pubblica l'ultima enciclica papale, che occupa ben tredice colonne fitte e di carattere minuto. L'enciclica è intitolata: *De Libertate Humana* ed afferma che la chiesa non si oppone alla liberta, ma intende di regolarla. Dice che i materialisti e gli atei sono i veri nemici della libertà e si scaglia contro i liberali che — dice il papa — servono Lucifero, volendo fare una società civile ribelle alle leggi divine. Conchiude propugnando la soggezione degli insegnamenti e delle coscienze tutte alla chiesa cattolica.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26. Presid. BIANCHERI.

Indelli svolge la sua interpellanza al Ministro d'agricoltura e commercio sui provvedimenti che intende adottare per scongiurare le conseguenze della crisi economica e commerciale delle Puglie e particolarmente di Bari e provincia.

Grimaldi rileva che il Governo ha fatto con provvedimenti già approvati e con altri da discutere quanto poteva per lenire il male, e farà in modo che il beneficio del credito faccia sentire i suoi effetti così in quelle come in altre Provincie travagliate dalla crisi. Aggiunge che il Ministero ha già deliberato d'agevolare con un ribasso di tariffe il trasporto dei vini. Quanto all'avvenire, non può indovinarlo; soltanto può affermare che il Governo non sarà restio a concludere quelle condizioni commerciali che tutelino l'interesse e la dignità del paese.

Serena presenta la relazione relativa al Progetto per l'affrancazione dei canoni demaniali.

Grimaldi presenta la Relazione sui provvedimenti contro la filossera attuati nel 1887 e sullo studio del progetto per l'irrigazione autorizzato dalla Legge 27 giugno 1885.

Magliani presenta la Relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico per l'anno 86 87.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Zeppa, fra gli altri, contesta l'urgenza e la necessità dei provvedimenti proposti; afferma che la capacità del paese a sostenere nuovi balzelli è esaurita; l'inchiesta agraria e doganale ciò dimostrano. Dice che la lotta economica col vicino paese è disperata, e noi invece di raccoglierci a realizzare le economie si spende esageratamente, anche in opere di lusso, colpendo poi con sempre nuove imposte il capitale e i produttori. Non intende però si sospenda i lavori ferroviari e pubblici: sarebbe questo un provvedimento impolitico, antieconomico; nè vuole le economie sugli armamenti nazionali e sui pubblici servizi. Ma come provvedere allora? dei due mezzi: le imposte e il credito, per far fronte ai nuovi impegni straordinari, preferisce il secondo. Conclude quindi, presentando la seguente mozione: La Camera dà facoltà al Governo di colmare l'eventuale deficienza del Bilancio straordinario con le entrate straordinarie e passa all'ordine del giorno. Rinviasi a domani il seguito della discussione.

Finalmente pare che l'ex ministro bulgaro Popoff, condannato per malversazioni, verrà graziato.

Vita pordenonese.

Pordenone, 25 giugno.

Visitai giorni or sono il lavoratorio di falegname del signor Vincenzo Marenti in Piazza del Moto. L'arredamento dello stesso con tutto l'occorrente al suo mestiere dimostra che il Marenti con attività pari alla modestia fece suo il motto *volere è potere*. Ora resta che a questo abile artista venga mantenuta non solo la attuale clientela, ma in pari tempo incoraggiato maggiormente dai suoi concittadini.

—

Ieri vidi una bellissima fotografia del vostro Missini, riproducente un quadro del signor Fruscalzo ove si ammira il nuovo Ponte sul Cellina e parecchie vedute di Maniago. Se nel lavoro non figurano gli argini strada si è forse perchè non presentano un lato veramente artistico, come gli appoggi del magnifico ponte.

In proposito mi vien detto che l'inaugurazione verrà fatta il 15 luglio e che vennero estesi alcuni altri inviti a persone però che nulla hanno a che fare col ponte.

Già che mi trovo nel campo artistico, ebbi occasione di vedere delle fotografie uscite dallo studio fotografico del signor Arturo Gerard che rilevò quello del sig. A. Lucardi. Tali lavori meritano veramente una sincera lode e sono certo che il signor Gerard in tale modo saprà procurarsi una numerosa clientela.

—

Ieri ebbe luogo il saggio finale all'Asilo d'Infanzia V. E. Riescitissimo il programma e bella la mostra dei saggi in genere. Di tali felici risultati va meritamente elogiata la signorina Benedetti Giuseppina direttrice che fu però molto bene coaudiuvata dalle signorine Pedrocco Anna maestra e Flora Maria praticante. Meritatamente vanno ricordati i preposti alla santa Istituzione.

Molto concorso di signore. V'erano l'Autorità municipale e giudiziarie. Alla fine del saggio vennero distribuiti ai bambini (102) alcuni dolci. La Banda dei signori Amman e Wepfer rallegrò la festa.

—

Iersera al Cadelli suonò benissimo la Banda sociale di Torre, massime la rapsodia sul *Mefistofele*. Pubblico affollatissimo. B.

La R. Scuola Nromale Maschile di Sacile.

Nell'*Avvenire educativo* di Palermo troviamo, su questa Scuola, il seguente articolo, che assai di buon grado pubblichiamo:

Fra le scuole normali testè ispezionate dal prof. Giuseppe Pasotti, già Direttore della R. Scuola normale di Pavia ed ora comandato al Ministero di Pubblica Istruzione, v'ha la maschile di Sacile.

Il Prof Pasotti è uno dei più zelanti cultori di discipline pedagogiche ed autore di opere pregevolissime e, ciò che più vale, le sue cognizioni non sono solamente frutta di forti e diligenti studi, ma ancora di lunga esperienza che ebbe principio dall'insegnamento nelle scuole elementari.

Dire dunque che il giudizio di lui ha valore intrisceco è superfluo; per cui devono essere molto soddisfatti il Direttore prof. Mancini Luigi e gli altri insegnanti della scuola normale di Sacile per le ottime attestazioni di alto compiacimento che il prof. Pasotti ebbe a esprimere per il modo col quale è condotta quella scuola e per gli eccellenti risultamenti della visita fatta.

Il prof. Mancini Luigi, già favorevolmente noto nel mondo pedagogico per i suoi scritti, ha saputo imprimere alla sua scuola l'indirizzo migliore conforme ai dettami della scienza moderna ed ai bisogni della presente società. Dell'Istituto affidatogli ha fatto un piccolo mondo donde l'alunno, uscendo, saprà agevolmente adempiere il proprio dovere di cittadino e di educatore.

È da augurarsi che il Ministero di I. P. terrà nel debito conto persona che, lungi dal ridurre a mestiere la propria professione ha saputo innalzarla ai forti ideali cui aspira la moderna pedagogia.

Ci congratuliamo coll'egregio prof. Luigi Mancini, Direttore della Scuola, che personalmente conosciamo, e cui sono molto appropriati gli encomi surriferiti; nonchè coi professori ivi insegnanti, i quali efficacemente coadjuvano l'opera intelligente e solerte del signor Direttore.

San Giovanni festeggiato.

Cividale, 25 giugno.

Ieri si festeggiò dagli allievi e dai Professori del nostro Istituto l'onomastico dell'egregio Direttore prof. Gueglio.

Era graziosa la vista degli allievi in uniforme, schierati in semicerchio nel magnifico atrio del Collegio-Convitto. Essi tributarono con molto affetto i doveti onori al loro eccellente Direttore, leggendo bellissimi discorsi in italiano, in francese, in latino, in tedesco, che piacquero assai perchè, oltre a una certa grazia e spontaneità di dettato, erano ispirati a sentimenti d'amore e di gratitudine all'indirizzo del sullodato Direttore, che, pieno di gioia, strinse amichevolmente la mano ai piccoli oratori, chiamandoli le speranze della famiglia e della patria.

L'egregio Direttore Gueglio, che alle doti rarissime le quali formano il vero educatore, possiede pure la parola facile ed ornata, ringraziò i suoi diletti allievi

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 29

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO TERZO.

VIII.

In questa pellegrinazione pei *Caffè* della città di.... a trovarvi i personaggi già figuranti o che dovranno figurare nel nostro Racconto, ci limiteremo ora ad una breve fermatina al *Caffè Grazioso*, e basterà perchè i Lettori si facciano un concetto giusto, almeno ne' riguardi del sesso mascolino, de' modi per cui questi ritrovi contribuivano in que' tempi alla socievolezza, anzi alla *vita cittadina*.

Situato sulla Via principale, cioè su quella che in altre città direbbesi oggi il Corso, a pochi passi dalla Piazza monumentale del Palazzo Civico, e così dal *Covazza* e dal *Giacometto*, il *Caffè Grazioso* sino dal trentanove, e più ne' seguenti anni, era quello ch'esprimeva la tendenza massima alla *fusione delle classi sociali*.

Dicevasi *Grazioso* dal cognome di sor Beppe che ne era il padrone, uomo di mezza età, basso di statura e grassotto, di cui, per bellissimi trovati, le lepidezze non v'era chi eguagliasse, e che, trattando confidenzialmente co' suoi avventori, se ne aveva fatto altrettanti amici. Diciamo del maggior numero di essi; mentre per altri sor Beppe serbava tutta l'etichetta diplomatica, e per questa fine furberia li aveva avviuti alla fortuna economica ed alla fama del suo *Caffè*.

Difatti questa seconda e numerosa serie di avventori costituivasi col grosso del *mondo ufficiale*; quindi se il *Covazza* ed il *Giacometto* potevano vantarsi dei pezzi più grossi della burocrazia politica-amministrativa e delle notabilità paesane, il *Grazioso* aveva l'onore d'accogliere il fiore della inclita guarnigione, come la dicevano gl'inviti teatrali, nonchè il fiore della Magistratura e dell'alto personale degli altri regi Uffici. Ed i locali di quel Caffè si affacevano mirabilmente a questa varietà; anzi varietà nell'unità, ch'è la caratteristica della bellezza.

Quando gli avventori amavano starsene insieme, si fermavano nella sala di mezzo, e là le brillanti uniformi degli ufficialotti d'ogni arma si mescolavano con l'abito nero del Procuratore regio o de' Giudici del Tribunale, e con le marsine de' più eleganti giovani signori della città. Quando amavano stare a sè, trovavano posto in due stanze laterali.

Per solito in una di esse si ritiravano gli ufficiali, che per ispirito di corpo, come esisteva allora ed esisterà in tutti i tempi e in tutti gli Eserciti (e per cagioni molteplici specialissime che non è nemmeno necessario dire ai Lettori discreti) comprendevano la convenienza di ritirarsi, e là confabulare de' fatti loro e di amoretti incipienti o già frolli, ovvero si davano al giuoco delle carte, strategia intellettiva anche quella e interessante, in quanti mal avrebbero potuto interessarsi d'altro, per i capricci della fortuna e per la vicenda di vittorie e di sconfitte.

L'altra stanza laterale, che conteneva il bigliardo, era preferita da Magistrati austeri e da altri funzionarii civili. Costretti eglino per lunghe ore del giorno a vita sedentaria, nell'inverno amavano con la stecca del bigliardo fare un po' d'esercizio di ginnastica con le braccia, specie se per la neve ed il vento rigido erano impediti di esercitare le gambe. Quindi gli altri avventori, che ciò sapevano, e che trovavano in libertà il bigliardo a tutte le ore del giorno, rispettavano quella consuetudine, ed usavano alla sera fare corteggio a que' giuocatori che scientificamente studiavano i colpi della stecca e la direzione di una pallina, con quella gravità medesima con cui ne' rispettivi Uffici applicavano le Leggi di finanza o gli articoli de' due Codici.

Nella ampia sala di mezzo si faceva un po' di tutto: giuoco alle carte, giuoco al *domino* o a *dama*, colloqui intimi, e assai di rado, specie alla sera, sarebbesi trovato un avventore con in mano la *Gazzetta*. È inutile già soggiungere che al *Grazioso*, come già dicemmo del *Covazza*, tre o quattro Giornali, due di politica ortodossa, uno settimanale di letteratura ed un Foglietto teatrale si ritenevano allora sufficienti per l'erudizione enciclopedica degli avventori, nè v'era tra loro chi desiderasse di più.

Noi niente abbiamo a che fare con l'inclita guarnigione che giuoca nella stanza a destra, nè con gli alti funzionarii dell'ordine giudiziario e dell'ordine amministrativo che nella stanza a sinistra giuocano al bigliardo. Quindi ci fermeremo nella Sala centrale del *Grazioso*, dove ci aspettano alcuni personaggi del nostro Racconto.

Abbiamo già nominato, nell'occasione della venuta del *Re per la grazia di Dio*, uno di questi personaggi, cioè il nobile Conte Zozimo di Monteredo, annotandone la carrozza ed i focosi cavalli e le eleganti livree, e perchè non invitato al Circolo di Corte, non avendogli il Barone Intendente voluto perdonare certi epigrammi spiritosi e satirici, di cui persino gli uscieri dell'Intendenza avevano riso di cuore e cui sapevano a memoria. Ebbene, il Conte Zozimo al *Grazioso* sedeva ogni giorno per ore parecchie, al tocco per prepararsi al pranzo con una partita di *domino*, e alla sera per qualche giuoco di carte. Anzi gli avventori unanimi a lui avevano assegnata la presidenza onoraria della sala centrale.

Il sor Beppe, padrone del *Caffè*, che non usava andare al fornello come vi stava assiduo il padrone del *Giacometto*, pel faceto discorrere e per la messe di notizie studiatamente raccolte in città e fuori a divertire gli avventori, erasi ormai abituato a trattarli con tanta domestichezza, che davanti a lui ogni distanza di classe sociale e di grado sembrava scomparsa. Nè quelli della troppa famigliarità di sor Beppe si adontavano, perchè ne avevano il compenso in certi delicati servizietti, ch'egli usava rendere a tutti con discretezza, spontaneità e disinvoltura. Per esempio, se qualche bella e ignota ragazza fosse passata davanti al *Caffè*, e talun avventore fossesi sentito pungere da subitaneo arcano desio, sor Beppe era capace di mettere in moto i suoi fattorini per sapere nome, vita e miracoli di lei, e più presto che se avessero dovuto attingere informazioni dal Commissario Craisvàllero, ovvero dal sor Cesare caporale dei *gatti* di polizia. Se qualche avventore una sera avesse perduto al giuoco quanto danaro poco prima teneva nel suo borsello (perchè il *Caffè Grazioso*, per gli istinti umanitarii del padrone, avviavasi a straordinario Progresso, e nelle ore tarde della notte attorno a un tavolino facevano ressa molti giuocatori d'azzardo), sor Beppe era sempre pronto a levar via dalla cassa del banco persino centinaia e centinaia di lirette, prestandole allo sfortunato giuocatore sulla parola.

Poi, in dati casi, faceva da sensale, e sempre col massimo disinteresse, per l'acquisto d'una bella pariglia di cavalli, o per la fittanza di un palco al Teatro Sociale, o anche per qualche piccolo affaruccio di cambialette tra un avventore danaroso e qualche gramo spennacchiato ufficiale o qualche funzionario, meno severo dei colleghi, cui la paga, per certi incidenti intimi, non avessegli bastato a sbarcare il lunario.

Dunque concludiamo, come sor Beppe padrone del *Caffè Grazioso*, e per l'amabilità del carattere, e per sue dimostrazioni affettuose verso gli avventori, trovassesi con loro in relazione assai benevola e cordiale. Perciò assai frequentato il *Caffè*, anzi a tutte le ore un viavai; e perchè tra quelli avventori si trovavano ufficiali delle regie truppe, la polizia, riguardo a quel certo giuochetto, chiudeva un occhio. E nella Sala centrale, ad un solito tavolino, vedevasi ogni giorno Sor Beppe intrattenere l'uno o l'altro con in mano le carte; mentre ad altro solito tavolino non mancava di trovarsi il Conte Zozimo di Monteredo, circondato da un gruppo di ammiratori, sia di sua abilità nel giuoco, sia per i motti di spirito con cui rendeva piacevole il conversare. Ed appunto, in grazia della costante presenza a quel tavolino, e del brio della parola, gli avventori della Sala di mezzo s'erano abituati a riverire una tal quale supremazia, a loro confronto, nel Conte Zozimo.

(Continua.)

per l'affezione e stima che gli addimostrarono, e pei nobilissimi doni che gli offrirono, dichiarando solennemente che li conserverà sempre come i più cari ricordi della sua vita.

Durante tutta la cerimonia fu ammirabile il contegno tenuto dagli alunni; e ciò dimostra quanto essi sieno bene educati.

La sera nell'Istituto vi furono giuochi, fuochi d'artificio e grida continue di viva il buon Direttore!

Intanto noi facciamo i nostri più schietti auguri a questa simpatica Istituzione, che risponde così bene alle aspettazioni del paese, e allo spirito dei tempi, il quale esige che di pari passo alla buona istruzione proceda una saggia educazione.

Elezioni provinciali di Ampezzo

Avvenute il 24 corrente:

Chiap cav. Giuseppe	voti 57
Beorchia-Nigris avv. Michele	» 57

Onorevolissimi Signori nostri clienti!

A vincere la micidiale e pur troppo dominante flacidezza dei bachi, preparammo di lunga mano con diligenti selezioni microscopiche un seme sanissimo per allevamenti speciali di riproduzione, e lo affidammo, tenuto conto anche dell'aria salubre di quelle alpestri località, ad intelligenti ed esperti bachicultori del Canal del Ferro e della Carnia.

Fummo là, sopra luogo, ed abbiamo trovato quei bachi stupendamente assistiti e perfettamente sani.

Bacofili noi appassionati, perchè semai ad un tempo e bachicultori, non proponeremo per le egregie S.S. V.V. se non quel seme che accetteressimo per le nostre bigattiere, e, commissionati piuttosto che commercianti, stabiliremo condizioni che non temono concorrenze.

Il passato ed il presente sono arra dell'avvenire, il quale certo dovrà sempre migliorare.

Adorgnano, li 15 giugno 1888

Jannis Giuseppe e Pascolini.

IN TARCENTO.

Vasta e bellissima abitazione per villeggiatura su pittoresca collinetta prospiciente il torrente Torre.

Dalessa si gode di un magnifico orizzonte; aria saluberrima; posizione centrica riguardo il Paese e insieme appartata da altri abitati.

Chi volesse affittarla per tempo più o meno lungo, anche per anni, si indirizzi alla Direzione della *Patria del Friuli.*

Annunzio necrologico.

Da Ampezzo riceviamo la seguente comunicazione:

La Giunta municipale di Ampezzo annuncia col massimo cordoglio la morte del **D.r Ermenegildo Serlini** di anni 67, Commissario distrettuale a riposo e Sindaco di questo Comune, avvenuta oggi a un'ora e mezza pomeridiane.

Era uomo giusto e pietoso, cittadino esemplare, funzionario attivo ed equanime.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 27 corr. alle 9 antimeridiane.

Ampezzo, 25 giugno 1888.

La Giunta

G. Burba, P. Spangaro, G. Candotti.

Funeri.

Parole dette oggi sulla tomba del signor

Ermenegildo Serlini

Sindaco di Ampezzo, a nome del signor Osvaldo Nigris Segretario comunale.

Impedito da imprescindibili doveri di essere qui, come avrei voluto, per offrire personalmente all'uomo, all'amico, al benefattore, l'ultimo tributo di omaggio, di affetto, di gratitudine, lascio scritte poche parole che saranno recitate, a mio nome, sulla tomba di Ermenegildo Serlini. Saranno parole insufficienti ad esprimere i sentimenti dell'animo mio; ma farò come colui «che piange e dice».

Ermenegildo Serlini nacque a Udine, nel 1820, da genitori poveri i quali, con ogni sorta di stenti e privazioni, poterono mandarlo e sostenerlo alle scuole. Licenziatosi in giurisprudenza, all'Università di Padova, s'applicò alla carriera amministrativa, finchè, passati venticinque anni di onorato servizio, ottenne d'essere messo a riposo, dopo stato Commissario distrettuale in diversi centri della Provincia e da ultimo qui, nella sua prediletta Ampezzo, dove volle passare gli ultimi anni di sua vita. Per le doti dell'animo e per la lunga esperienza amministrativa, fu chiamato, per voto quasi generale, capo di questa amministrazione comunale e vi stette dieci anni.

Fu uomo di costumi schietti e semplici, di carattere e principi saldi; d'animo mite, equanime, generoso; mai portò odio a nessuno; fu caritatevole; funzionario, fu operoso, ordinato, giusto con tutti.

Quante famiglie egli ha beneficato, quanti operai aiutati! La sua memoria per noi, durerà a lungo.

Piangoto, piangoto, o poverelli, chè ne avete ben d'onde.

Povero Serlini! A quindici anni ti ho fortunatamente incontrato sulla mia via, e per diciassette altri ti ebbi continuamente. Ragazzo, m'hai insegnato a percorrere la strada dell'onore; giovane, m'hai aiutato nella carriera prescelta ed accettatomi poi tuo collaboratore; hai spesso lottato e diviso con me gli allori delle vittorie ed i dispiaceri delle sconfitte; sempre mi hai compatito, e quanto!...

Sono pochissimi giorni che si combattè col tuo nome, pel tuo nome, sul tuo nome, pel trionfo di que' principii, dei quali la tua persona era validissima garanzia... Chi avrebbe detto che, a sì breve distanza, dovessimo piangere sulla tua tomba?

Sia pace all'anima tua.

La notte scorsa moriva in seguito a lenta affezione cardiaca il

nobile **Giuseppe Pilosio**

d'anni 48.

La moglie, il figlio ed i fratelli ne dànno il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo domani mattina alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Tricesimo.

Tricesimo, 27 giugno 1888.

Un vescovo in visita.

A Brazzano — (oltre Judri).

Chi domenica notte fosse passato per lo stradale di Cormons, avrebbe goduto d'un magnifico spettacolo.

Tutta la collina di San Giorgio di Brazzano sfolgoreggiava di lumi, di bengala ecc. ecc.

Il cielo era coperto alquanto, ed alla illuminazione artificiale faceva riscontro ogni tanto un guizzar di lampi laggiù verso la marina.

Passato il famoso ponte di confine, si vedevano illuminate tutte le case e gli edifici pubblici — ufficio — dogana ecc., e in avanti archi di trionfo agresti; bandiere austriache, e credo anche papali... Sfido io! era S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia che faceva la sua visita diocesana, ospitato dal parroco del luogo.

Monsignore è, per quanto mi fu dato arguire, una degna persona. Dopo cena fece pedestremente il giro del paese ed anzi si portò proprio sul ponte. A lui che certo conoscerà la Storia del nostro Friuli, chi sa quante cose gli saranno passate per la mente — a lui moderno successore del Patriarca d'Aquileja — il secondo potere temporale, dopo quello dei Papi — ed ambedue caduti per volere della *Divina Provvidenza*, come diceva il nonno dell'attuale Imperatore di Germania.

Così cadde la Repubblica Veneta, che spingeva i suoi confini oltre il ponte, cioè occupando tutta l'odierna frazione di S. Rocco...

Monsignore partì ieri per l'ameno Coglio, cominciando da Rotars. Buon viaggio, monsignore, ed implori sempre *pax hominibus bonae voluntatis.*

Vagabondo.

Le notizie di Stanley.

La tregua a Suakim.

Il *Times* non fa nessun commento alla storia del «pascià bianco» comparso improvvisamente sul Nilo delle Gazzelle; ma contiene altre notizie interessanti d'Africa. Un dispaccio dal Cairo, 22, annunzia che un messaggero partito da Kartum il 26 maggio riferisce che i Mahdisti hanno represso la ribellione del Darfur, uccidendo il Sultano, di cui portarono la testa a Kartum.

I Mahdisti hanno pure represso un'altra ribellione sulla strada Suakim Berber. Il signor Neufeldt è prigioniero a Kartum. Slaten bey, addetto come ordinanza alla persona del Mahdi, chiede denaro. Quattro piroscafi sono pronti a Kartum per recarsi sul Nilo delle Gazzelle a reclutare una spedizione.

— Il *Times* contiene poi un dispaccio da Suakim, assai più interessante. Esso trasmette la notizia, da fonte meritevole di fede, che il Mahdi ha ordinato a Osman Digma di sospendere le operazioni e di permettere il commercio con Suakim per due mesi, in via di esperimento. È stato aperto un mercato fuori delle porte di Suakim. Le prospettive della riapertura del commercio sono ora più brillanti. Il commercio locale ad Agig va crescendo.

— Quanto a Stanley, il citato *Times* pubblica una lettera del signor de Winton, la quale in sostanza dice che il «The Emin relief committee» ossia il Comitato di soccorso di Emin, non ha ricevuto notizie confermanti quelle da San Paolo di Loanda e che per ora «non è inquieto per Stanley, visto le difficoltà e i ritardi che incontrano la trasmissione delle notizie nell'Africa centrale.»

Il cholèra a Massaua.

Il giornale l'*Esercito* smentisce che vi siano stati dei casi di cholera a Massaua.

Continuano gli uragani nella Bassa Francia e nella Spagna. Un fulmine incendiò il pallone frenato dell'esposizione di Barcellona.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 26-6-88	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 27 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.8	748.7	748.4	747.9
Umidità relativa	51	44	73	72
Stato del cielo	sereno	misto	misto	cop.
Acqua cadente	—	—	—	7.5
Vento (direzione)	N	E	W	NE
Vento (velocità chil.)	3	7	0	1
Termom. centigrado	27.1	29.9	22.5	23.3

Temperatura massima 31.3 — Temp. minima all'aperto 18.3
» minima 18.6
Minima esterna nella notte 17.6

Associazione friulana fra gli impiegati dei Comuni e delle Opere Pie.

Invito a seduta.

Il Consiglio Direttivo è convocato in seduta ordinaria il 9 luglio, ed in seconda convocazione il 10 successivo e seguenti fino ad esaurire l'ordine del giorno.

Oggetti da trattarsi.

1. Provvedimenti vari per dare incremento e sviluppo all'Associazione in base ai riferimenti che saranno fatti.

2. Quali regolamenti si dovranno compilare per dare esatta esecuzione allo Statuto (articolo 26 n. 1 ed 81 del medesimo.)

3. Circa il metodo da seguirsi per le provviste e spese necessarie allo svolgimento dei lavori (art. 26 n. 2 del medesimo.)

4. Norme definitive per il maneggio e l'impiego dei fondi sociali, e sul metodo di riscossione, di versamento e custodia dei fondi e dei contributi (art. 26 n. 3 ed art. 39 dello Statuto.)

5. Nomina di quattro membri costituenti il Giurì d'onore (art. 61 dello Statuto).

6. Fissazione dei temi da svolgersi nel primo Congresso provinciale di studi amministrativi; assegnazione del tempo di presentazione e del relativo premio (art. 74 dello Statuto.)

7. Nomina della commissione esaminatrice degli elaborati di risoluzione ai temi proposti (art. 75 dello Statuto)

8. Sui rapporti di reciprocità colle altre Associazioni (articolo 79 dello Statuto).

9. Compenso al Segretario per le sue prestazioni dall'istituzione della Società al 31 dicembre 1887.

Arte.

Il decorso anno ebbimo ad osservare due fusioni molto bene eseguite dal signor Angelo Artico di Vittorio, e parlammo su questo stesso giornale del merito di lui.

Ora il distinto giovine espose in Bologna una campana del peso di due quintali, con una fenditura della lunghezza di centimetri 23, sviluppatasi fino dal 1861, e da quell'epoca la campana era resa inservibile. Il sig. Artico, giovine studioso e appassionatissimo dell'arte sua, trovò il mezzo, di sua esclusiva invenzione, di rendere questa campana atta a far parte del concerto di altre sette, riacquistando la sonorità e la nota musicale primiera.

Per tale opera il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con decreto 18 giugno 1888, concesse al signor Angelo Artico, dietro sua domanda, l'esclusivo privilegio.

Dunque, bravo il giovine artista che si trova fra noi, e che sa onorare la sua patria nativa col prodotto del suo lavoro.

A. P.

Teatro Minerva.

Pubblico numeroso assisteva all'ultima rappresentazione della Compagnia Maresca.

La Mascotte fu recitata e cantata con molto brio, e gli applausi fioccarono all'indirizzo dei bravi esecutori dal principio alla fine dello spettacolo.

Come la sera prima si volle e si ottenne il *bis* del grazioso duettino del 1.o atto, egregiamente cantato dalle signore Emilia Maresca e Luisa Polizy.

La Compagnia Maresca lascia in tutto il nostro pubblico il ricordo di belle serate ed il desiderio di rivederla in breve.

Morte avvelenato.

L'autopsia cadaverica eseguita sulla persona del suicida Carlo Moro detto Snacai, santese della Chiesa del Cristo, constatò essere egli morto per avvelenamento; e non avere adoperato nessuno dei soliti veleni corrosivi. Perciò, per accertare quale veleno abbia adoperato, si dovranno eseguire delle indagini chimiche.

Molto probabilmente il veleno usato dal Moro è il cianuro di potassio, come abbiamo accennato ieri.

Fallimento.

A propria istanza, con sentenza 23 corrente, fu dichiarato il fallimento di *Cossini Umech Maria*, negoziante in cappelli. — Giudice Giovanni Volner — curatore avv. Carlo Lupieri — 6 luglio prima adunanza — 25 giorni per presentare i titoli di credito — 20 luglio chiusura verifiche.

Gli estremi del bilancio sono: L. 300 all'attivo, merci gia state pignorate; e 2000 al passivo.

Data questa condizione di cose — scrive il *Commercio* — è presto visto che non s'andrà molto per le lunghe. Disgraziati i pochi creditori, e benanco la fallita, minuscola esercente.

Facilitazioni di viaggio.

In occasione delle Corse dei cavalli che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per Padova distribuiti, dal 30 andante all'8 luglio p. v. inclusivi, dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 9 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Fra due processati, il terzo gode.

Siamo in Tribunale; presieda il Giudice dott. Tiepolo; P. M. dott. Delli Zotti.

Primo accusato: Vidoni dott. Giacomo, che appellavasi dalla sentenza della Pretura di S. Daniele. Dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato, sull'imputazione di trasporto di cadavere, prima del tempo prescritto, di persona estinta per morte violenta.

Secondo imputato: Sdrauligh Giovanni, appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale. Pure non luogo per inesistenza di reato. Trattavasi di minaccie, ingiurie e vie di fatto.

Terzo: Chittaro Massimiliano, condannato a tre mesi di carcere per ribellione con ferimento.

Smarrimento.

Varutti Gio. Batta di Coseano ieri dalle ore 4 alle 6 pomeridiane smarrì il portafoglio contenente circa lire 100, nonchè la licenza, una ricevuta dell'avvocato Liuussa ed una ricevuta A. Tomadini. Lo smarrimento avvenne percorrendo la strada dalla Piazza Mercatonuovo allo stallo Stampetta. Chi avesse quel portamonete rinvenuto, è pregato di portarlo al Negozio Tomadini.

Assoluzione.

Ieri, in seguito a verdetto dei Giurati, fu assolto dall'accusa di eccitamento alla corruzione in persona della figlia quel Dastola Davide guardia centrica ferroviaria cui già accennammo.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 25 e 26 giugno 1888

Distretto di Sacile.

Abili di I.a Categoria	N. 79
Abili di II.a Categoria	» 6
Abili di III.a Categoria	» 53
All'Ospedale	» 3
Riformati	» 26
Rimandati alla ventura leva	» 53
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 29
Renitenti	» 38
Totale	N. 288

Conforta l'animo

il pensiero che le male arti dei disonesti non sempre riescono nel loro torbido intento. Per conto nostro questo possiamo asserire con l'animo commosso di gratitudine: che le maggiori testimonianze di stima e di simpatia vennero a confortarci appunto nei giorni di maggior battaglia, quando vi fu chi prese a combattere il celebre Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, con l'arme sleale della calunnia. — Fu allora che il cav. Luigi Guerri Prof. dell'Istituto di studi superiori in Firenze, rispondendo a critiche dettate dall'ignoranza o dalla malafede, affermava, in seguito ad analisi chimica scrupolosa, che nel Liquore di Pariglina «non v'è traccia di mercurio e che «l'alcool vi esiste in proporzione sì «tenue, che il gusto più delicato non «può scuoprirlo nè l'organismo più su-«scettibile risentirne alcun danno.» Fu allora che Clinici della fama di Federici, Mazzoni, Cantalamessa, Rossoni Barduzzi, Gamberini dovettero rilasciarci attestazioni oltremodo lusinghiere, ogni parola delle quali ha più valore che mille vuote frasi di chi vuole ingannare il pubblico. In esse la Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio è raccomandata come rimedio sovrano delle malattie cutanee, nell'artrite, scrofolosi, gotta, sifilide, linfatismo ecc. Una bott. intera costa L. 9, e mezza L. 5.

Deposito in **Udine** presso le farmacie di Bosero Augusto, Filipuzzi Girolami, e Marco Alessi.

Dimostrazioni di simpatia verso l'Italia ebbero luogo a Parigi, nell'anniversario della battaglia di Solferino ed in occasione che ritornavano da Bologna i rappresentanti della Università di Parigi alle feste pel centenario della Università bolognese.

Re Umberto ha ricevuto l'ambasciatore straordinario tedesco che venne in Roma ad annunziargli l'avvenimento al trono dell'imperatore Guglielmo.

VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito delle elezioni amministrative di Udine.

Siamo sempre a quella. Consiglieri comunali scaduti dalla carica; la convenienza e giustizia di rinominarli con splendida votazione; la solita apatia elettorale; le solite querimonie della stampa. Gran fatto che non si possa trovare qualche spiegazione di questi infelici risultanze? Proviamoci.

Non bisogna prendere per norma casi eccezionali, come sarebbe quello recentemente avvenuto a Roma, dove trattandosi di far prevalere la lista liberale, la concorrenza alle urne fu straordinaria. In questi casi lo stesso fenomeno si ripeterebbe in molti altri Comuni, compreso il nostro.

Nel nostro Comune si trattava di sostituire sette Consiglieri scaduti dall'ufficio e due cessati per rinuncia e per morte, e la stampa, rilevando le benemerenze degli scaduti per anzianità, non mancò di esortare gli elettori, non fosse altro per riconoscenza, a rinominarli con larga messe di suffragi.

Quanto alle benemerenze dei cessati Onorevoli, trattandosi che queste, se vere, vanno divise fra l'intero Consiglio che operò tante belle cose fino a questo momento, mi pare si riducono ad una importanza individuale alquanto relativa.

I quaranta Consiglieri che ora provveggono col senno e con la mano all'amministrazione del nostro Comune, cribrati più o meno nelle passate elezioni, si presume che rappresentino la parte più eletta dei cittadini sia per censo e per posizione sociale, come per intelligenza e per zelo del pubblico bene e decoro.

Infatti le egregie persone che furono riconfermate, presentavano tali guarentigie per la loro passata eleggibilità, per la loro ammissione al patrio Consiglio e per il creduto bene che da esse provenne a vantaggio degli amministrati, che a prima vista persuasero a ritenerle idonee anche per lo avvenire al disimpegno dell'onorifico mandato, a preferenza di molti altri cittadini; e la stampa, come si disse, si pronunciò in questo senso.

Ma qui si potrebbe muovere la questione, se nel nostro Comune i preferibili alla carica consigliare siano propriamente que' soli che ora costituiscono il Consiglio; se le loro benemerenze, quand'anche vere, siano titolo bastante per la rielezione, e se la permanenza più o meno lunga di essi nelle relative funzioni debbasi esclusivamente attribuire a zelo per il bene pubblico, ovvero anche a probabili mire ambiziose od interessate.

Ho detto altra volta che non sarebbe onorevole per il nostro Comune il fatto, che poche decine d'individui soltanto fossero ritenuti idonei a disimpegnare il cómpito di Consigliere comunale; il qual fatto fortunatamente non è vero. Il fatto contrario, e che merita essere posto in chiara evidenza, dovrebbe quindi persuadere gli elettori a favorire del proprio voto non poche altre persone aventi le qualità volute e prometttenti quella buona amministrazione comunale ch'è desiderata.

Le benemerenze degli attuali Consiglieri, quand'anche indiscutili, io non credo che possano essere giudicate come titolo sufficiente per la riconferma nella carica.

Il Consigliere che fece il proprio dovere avrebbe ad essere quanto basta soddisfatto dalla propria coscienza, per cui se la sua rielezione avesse a costituire un premio da esso ambito e dagli elettori dovuto, questo premio, secondo me, oltrepasserebbe la giusta retribuzione che spetta al suo merito.

Che i Consiglieri cessati abbiano fatto il proprio dovere e che quindi risultino benemeriti verso il paese, stà bene. Ma non mi sembra giusto che la ingerenza nell'Amministrazione comunale costituisca una privativa per certe determinate persone, di modo che abbiano a rimanerne escluse molte altre che potrebbero funzionare del pari o meglio di esse.

Si costuma delegare all'ufficio di Consigliere amministrativo quelli che si distinguono per ricchezza e possidenza, perchè maggiori contribuenti; gli avvocati, perchè più franchi parlatori; i tecnici, perchè più esperti nelle questioni d'arte; gli scienziati ed i dotti, perchè presunti conoscitori d'ogni cosa; i grossi negozianti, perchè supposti giudici competenti in materie economiche, ecc.

L'uomo privato, integro e leale, di buon criterio e di buon senso, qualora non abbia le sopra notate qualifiche, o non le abbia in grado saliente, è mane dimenticato a segno, che quando trattasi di nuova elezione di Consiglieri quando cioè non si può disporre degli indispensabili Consiglieri di ultimo uscite di carica, non si sa immaginare chi possa esserne degno; e mentre con facilità se ne troverebbe un centinaio si pena a trovarne uno o due, i quali per giunta, declinano l'onore di quel l'ufficio a cui sono prescelti.

Il sistema quindi finora tenutosi nelle elezioni comunali non mi pare il più

ragionevole e co... degli ammini... Ed è per ques... perchè non trop... ora prevalente, ... che troppo, che ... meglio si accon... mente verrebbe... la loro indifferen...

Quindi abbian... cerzia elettorale ... de due anni a q... letti a Consiglie... seria d'un centin... che rappresentan... que per cento il ... degli elettori! C... sigliari possono ... tanti del paese ... levolissimi, cen... desiderati dalla ... tori?

Il segreto pe... tuale, che del re... solo nostro Com... tutto, mi sembr... clare nella trop... viene consentita ... gheggiano carie... ambizione o per ... amore del pubb... e nelle sollecitaz... qualsiasi motivo ... sone privilegiate ... autorità perma... nella incuria de... genti, i quali, ac... affidare la cosa ... sone degne e ca... forse più.

Si presenti ag... pur numerata, d... forniti delle mig... pegnare il mand... Comune, ed allo... correnza alle ur... desiderata. I mo... bero naturalmen... questo fatto si ... ripromettersi un ... Rappres ntanti i... mune.

Ma il present... tare quasi semp... rica consigliare ... modo da esclude... sarebbero utili... essi preferibili, ... cessariamente ... della quale sare... tutta la colpa a ... elettori che non ... diritto.

Udine, 25 giugno ...

La sparizi... fa ricompa...

Il brutto fatto ... sulle operazioni ... cino Moro, geren... *tadino Italiano*, ... la voce pubblica ...

L'attuale Cort... alla vendita del ... seoso, si volle d... mercanzia, oggi s... po grati odori d... il Municipio, non ... locale adattato al... affittò un budello ... pur luogo incom... è vero che innalz... della detta via un ... disagiato a più ch... lora che la voce p... stampa cittadina, ... che si facesse c... la Chiesa del Cris... trico della città, ... pella vendita del ... socora questo v... una spaziosa crip... nissimo servire di ... ghiacciaia. Oltre ... nicipio cedere dal... lità, verrebbe a ... indifferente pigion...

Il fatto di ieri, ... venire quella voc... a far risuonare.

MEMORIALE...

Avvertime...

Per norma si ... Centrale del Dazio ... città è aperto al p... ant. alle 4 pom. d... riali, e pei giorni ... alle 1 1/2 pom.

Gazzettino ...

(Rivista ...

Gr...

Settimana invari... prezzi stazionari.

I mercati tenutis... nella decorsa otta... da quelli precedent... concorrenza dei ve... compratori.

Lo stato della ca... bisogno la mietitura ... qual raccolto si c... belle speranze.

La maturazione ... avanzata e fra qualc... principio alla mietit... Bello il mais che...

ragionevole e conveniente all'interesse degli amministrati.

Ed è per questo che gli elettori, sia perchè non troppo persuasi del sistema ora prevalente, sia perchè persuasi, anche troppo, che un nuovo sistema che meglio si acconci alle loro idee difficilmente verrebbe adottato, dimostrano la loro indifferenza con l'astensione.

Quindi abbiamo la poco edificante inerzia elettorale, ed abbiamo, massime da due anni a questa parte, cittadini eletti a Consiglieri comunali con la miseria d'un centinaio di voti o poco più che rappresentano presso poco il cinque per cento in rapporto al numero degli elettori! Come mai questi Consiglieri possono chiamarsi rappresentanti del paese, e, quantunque meritevolissimi, come possono chiamarsi desiderati dalla maggioranza degli elettori?

Il segreto pertanto della apatia attuale, che del resto non si verifica nel solo nostro Comune, ma quasi dappertutto, mi sembra che si debba rintracciare nella troppo libera azione che viene consentita a coloro i quali vagheggiano cariche cittadine più per ambizione o per viste private che per amore del pubblico bene, nei maneggi e nelle sollecitazioni di quelli a cui per qualsiasi motivo talenta che certe persone privilegiate siano investite d'una autorità permanente ed esclusiva, e nella incuria degli elettori più intelligenti, i quali, ad ogni modo, potrebbero affidare la cosa pubblica a nuove persone degne e capaci come le attuali, e forse più.

Si presenti agli elettori una lista, sia pur numerata, di que' cittadini che son forniti delle migliori qualità per disimpegnare il mandato di Consigliere del Comune, ed allora vedrete quella concorrenza alle urne che fu invano finora desiderata. I molti candidati attraerebbero naturalmente molti votanti, e da questo fatto si potrebbe con ragione ripromettersi una buona scelta di veri Rappresentanti il compreosorio del Comune.

Ma il presentarne pochi, il presentare quasi sempre quelli che dalla carica consigliare sono appena caduti, in modo da escludere tutti gli altri che sarebbero utili egualmente e forse ad essi preferibili, tutto questo deve necessariamente generare quell' apatia, della quale sarebbe ingiusto imputare tutta la colpa alla maggioranza degli elettori che non approfittano del loro diritto.

Udine, 25 giugno 1888.

F. B.

La sparizione d'un uomo fa ricomparire una idea.

Il brutto fatto della cronaca di ieri sulle operazioni adulterine dello scaccino Moro, gerente responsabile del *Cittadino Italiano*, — ha fatto rissovenire la voce pubblica di già qualche anno.

L'attuale Corte delle Assisie serviva alla vendita del pesce. Pell'odore nauseoso, si volle da là allontanata quella mercanzia, oggi sostituita coi non troppo grati odori della cucina economica. Il Municipio, non sapendo trovare un locale adattato alla vendita del pesce, affittò un budello di stanza in via Zanon, luogo incomodo, insufficiente, tanto è vero che innalzano sul marciapiede della detta via un padiglione, più luogo disagiato a più che mezza città. Fu allora che la voce pubblica, riportata dalla stampa cittadina, suggerì al Municipio che si facesse cedere dal R. Demanio la Chiesa del Cristo, sita nel punto centrico della città, luogo comodissimo pella vendita del pesce, e che presenta ancora questo vantaggio, che avendo una spaziosa cripta, questa poteva benissimo servire di deposito ed anche di ghiacciaia. Oltre a ciò, facendosi il Municipio cedere dal Demanio quella località, verrebbe a risparmiare una non indifferente pigione.

Il fatto di ieri, si ripete, face risovvenire quella voce, ed ora la si torna a far risuonare.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avvertimento pubblico.

Per norma si avverte che l'Ufficio Centrale del Dazio Consumo di questa città è aperto al pubblico dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di tutti i giorni feriali, e pei giorni festivi dalle 9 ant. alle 1 1/2 pom.

La Direzione.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 27 Giugno 1888.

Settimana invariata, affari scarsi e prezzi stazionari.

I mercati tenutisi sulla nostra Piazza nella decorsa ottava non differenziano da quelli precedenti stante, e la poca concorrenza dei venditori, e quella dei compratori.

Lo stato della campagna. — S'incominciò la mietitura della segala per il qual raccolto si concepiscono le più belle speranze.

La maturazione del frumento è assai avanzata e fra qualche settimana si darà principio alla mietitura anche di questo.

Bello il mais che germoglia a vista d'occhio. I fieni hanno migliorato molto dopo le ultime pioggie e s'incominceranno fra breve i primi tagli.

Frumento. — Qualcosa di più dell'altra settimana si fece in questo articolo nell'ultima ottava quantunque la apatia dei compratori continui tuttora.

I prezzi si mantengono fermi da lire 21 a 21,50 al quintale e per concludere maggiori affari si vorrebbero ancora delle facilitazioni, ciò che i possessori della merce non sono disposti ad accordare.

Dall'Ungheria ci scrivono:

Granoturco. Le quantità di granoturco portantesi in vendita sulla nostra Piazza si fanno ognora più scarse ad onta che di questo cereale non si difetta, perchè dal Polesine, e da altre parti d'Italia, ne arriva in non piccole proporzioni ogni giorno.

In quest'ultima settimana i prezzi hanno aumentato qualche piccola cosa e il genere nostrano fino venne pagato fino a L. 12 30 all'ettolitro.

Segala. Situazione invariata. Si vide già qualche partitella di roba nuova, poco stagionata però, che si pagò da L. 8.50 a 10 all'ettolitro.

Avena. Qualche maggior ricerca del solito, ma a prezzi fermi.

Fagiuoli. Stante l'abbondanza d'ogni genere di legumi freschi il consumo di questo articolo è ridotto ai minimi termini.

Rivista settiman. sui mercati.

Settimana 25. *Grani.* Martedì ad eccezione di circa 25 ett. di granone portato dai rivendugliuoli, nessun altro cereale v'era sulla piazza.

Giovedì v'erano circa 175 ett. di cereali, dei quali ebbero esito 145

Sabbato si contarono circa 190 ett. di granoturco e 11.70 di segala nuova. Andarono smerciati 170 ett. di granone La segala fu tutta venduta a lire 8.40 all'ett. Il caldo ha fatto antecipare il raccolto della segala.

Il granoturco rialzo cent. 3.

Prezzi massimi e minimi.

Giovedì; frumento l. 16,40, granoturco da 11,15 a 12,25, segala da 12 a 12,25

Sabbato; granoturco da 11,80 a 12,27, segala l. 8.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì, giovedì mercato medio, sabbato piazza ben fornita.

Mercato dei lanuti e suini.

21. V'erano: 18 castrati, 15 arieti, 25 pecore.

Andarono venduti:

6 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da l. 1.10 a 1.15 il chil. a p. m., 9 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 6 per macello da l. 1 a 1.03 al C.g a p. m., 16 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 9 per macello da cent. 74 a 78 il C.g a p. m.

La poca quantità delle bestie è sempre solita a notarsi in questa stagione causa il caldo.

280 suini, dei quali 230 andarono venduti a prezzi fermi.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1 40
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	-.—
2.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1 50
» »	»	»	»	1 30
» »	secondo	»	»	1 20
» »	»	»	»	1.10
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	-.80

Carne di vitello.

Quarti davanti	al chilog.	L.	1 20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	-.—
» »	»	»	-.—
Quarti di dietro	»	»	-.—
» »	»	»	1 60
» »	»	»	1.40

Sete.

Lione, 23 Giugno 1888.

Su tutti i mercati di galette predominò la fermezza; anzi, su qualche piazza, il rialzo. Naturalmente anche pelle sete, le pretese aumentano e le vendite a prezzi di scandalo sono cessate. La fabbrica però non è ancora persuasa della ripresa e l'avvenire solo dirà se fu giustificata la premura dei filatori nell'ammassare galette.

Raccolto.

Francia. I mercati più importanti hanno avuto luogo questa settimana. I prezzi si aggirarono intorno a:

F.i 3.40, 3.50 3 60 per giallo depurato nelle Cevennes — f.i 3 10 a 3 30 per giallo depurato Drome e Ardeche — f.i 3. a 3 20 per giallo depurato Vaucluse.

Italia. Sostegno generale dappertutto.

A Messina e nelle Calabrie gli acquisti sono quasi ultimati.

Nelle Marche e in Toscana, si arriva alla fine: i prezzi variarono poco: toccano in ultimo a lire 3 a 3.40 per gialli depurati.

In Lombardia e nel Veneto si paga: Lire 3 a 3 40 per giallo puro — lire 2 40 a 3.10 per giallo incrociato — lire 2 20 a 3.10 per verde giapponese, secondo la località.

In Piemonte: Lire 3.50 a 4.00 per gialli superiori — lire 2 90 a 3.50 per gialli comuni.

Siria. Qualche contratto in seta nuova 9/11, 2.o ordine c. n. a f.i 44 usi di Lione.

China. Ci si telegrafò da Shanghae 22 Giugno: Il mercato si apre a prezzi più alti dei corsi d'Europa, Tsatele Mountain 2. T. 3 60 f.i 35.25 usi di Lione.

Giappone. Un nostro dispaccio da Yokohama in data del 18 corr. ci confermava che il raccolto è presso a poco uguale a quello dell'anno scorso.

Bozzoli secchi. A Marsiglia furono venduti bozzoli gialli di Spagna a consegna a f.i 9.60 per 4. A f.i 9 50/9 25 per 4 vi sono proposte di gialli Francesi.

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli.
Risultato alla Pesa Pubblica di Udine.
del giorno 26 Giugno 1888.

BOZZOLI	Quantità in Chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale adeq. giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Annuali giapponesi e parificati . . .	1410 10	48 70	2 70	2 75	2 72	2 66
Gialli nostrani e parificati . . .	3381 05	283 85	3 10	3 30	3 20	3 04

Mercato Bozzoli di Gorizia.

Gorizia, 26 Giugno.

Nostrane gialle quantità complessiva pesata a tutt'oggi Kil. 73709.—. Quantità parziale oggi pesata Kil. 6118.40. Prezzo giornaliero: Minimo fior. 1.40, mass. fior. 1.60. Adequato fior. 1.48 2/10.

Incrociate quantità complessiva pesata a tutt'oggi Kilog. 331.—, parziale oggi pesata Kilog. 118.—. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.35 massimo 1.46 Adequato fior. 140 9/10.

I giornali italiani, russi austriaci ed inglesi mostransi appieno soddisfatti del discorso pronunciato dall'Imperatore di Germania. Rilevasi però com'egli abbia taciuto affatto della Francia.

Il noto prof. Brunetti, prof. di anatomia patologica all'Università di Padova, fu collocato a riposo.

La città di Sundowal, nella Svezia e Norvegia, fu distrutta quasi completamente da un incendio.

D'Osvaldo vicepresidente del tribunale di Venezia, è nominato presidente del tribunale di Conegliano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una grande nave inghiottita dalle onde.

Londra, 26. Un uragano spaventevole è scoppiato in diversi punti del Regno Vi è una quantità di vittime. I danni sono gravi specialmente nei dintorni di Aldershot e d'Oxford. La nave *Drummond Castle*, arrivata a Liverpool, racconta che il 3 corrente in mezzo al violento uragano vide verso il capo Aiguilles una grande nave pericolante.

La *Drummont Castle* si tenne tutta la notte vicino quanto permetteva lo stato del mare. Ma il mattino la nave pericolante fu inghiottita dalle onde. Se ne ignora il nome. Supponesi fosse carica di emigranti.

Viva l'Imperatore.

Berlino. 26. Il *Reichscag* approvò all'unanimità l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

L'indirizzo esprime l'adesione alle parole pronunziate ieri dall'imperatore e la fiducia nella pace. La nazione tedesca fermamente unita all'imperatore ed ai principi confederati, non sarà turbata da alcuno.

La sessione del *Reichstag* fu quindi chiusa da Botticher fra le grida di *Viva l'Imperatore*.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 26. Rendita Ital. 1 gen. 99.00 a 99.20 Id. 1 luglio 96.83 a 97.03. Azioni Banca Veneta in cont. [illegible] 347.50 a [illegible] di Credito [illegible] Id. Società Veneta di Costruz. da 177 a 178. Id. Cotonificio Veneziano Nominale la 238.00 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.25 a 123.35 a tre mesi da 123.40 a 123.00 Francia sconto 3, a vista da 100.20 a 100.10, Londra sconto 3, a vista da 25.14 a 25.22 a tre mesi da 25.20 a 25.26 Svizzera sconto 4, a vista da 100.15 a 100.35 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 200.7/8 a 201.1/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.1/8 a 201 1/2.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 26. Rend. Ital. da 99.27 a 99.22. Cambi Londra da 25.18 a .17. Camb Francia da 100.25. a 26. Cambi Berlino da 122.50 a 124.15

FIRENZE, 26. Rend. Italiana 99.27.1/2 Cambi Londra 25.16 Cambi Francia 100.20 1/2 Az. F. Mer 314 25 Az. Mobiliare 1023.00.

GENOVA, 26 M. debole Rendita Italiana 99.25. Az. Banca Naz. 2120 Az. Mobiliare 1001. Az. Fer. Mer 811 50 Az. Fer. Med. 636.00.

ROMA, 26. Rendita Italiana 99.22 Az. Banca Generale 670.50

PARTICOLARI

Parigi, 27. Chiusa R. ital. 97.80.

Vienna, 27. Rendita Austriaca carta 80.50 Id. aust. arg 81.70 . Id. aust. oro 111.70 Londra 125.50. Napoleoni 9.94

Milano, 27. Rend. Ital. 99.40 Serali 99.35. Napoleoni 20.—, Marchi 124.50.

BORSE ESTERE

BERLINO, 26. Mobiliare 143 60. Austriache 93.70. Lombarde —.—. Rendita Italiano 97.40

TRIESTE, 25.

Dopo la reazione abbastanza acuta di iersera, oggi registriamo un'altra volta tendenza buona per tutte le carte, specie per il Credit e per l'Ungherese in oro, avendo il primo conseguito una ripresa di circa 3 fiorini e l'altra di 3/4 di fiorino.

I cambi sempre fiacchi; domandati però i napoleoni pronti perchè scarseggiano.

Napol. 9.97 a 9.98 Zecchini 5.63. a 5.65. Lire Sterline da 12.57 a 12.59 Lire Turche 11.27 a 11.29. Londra da 126.— a 125.75. Francia da 49.80, a 49.60 Italia 49.45 a 49.65. Bancanotte italiane da 49.60 a 49.70, Dette Germaniche da 61.70 a 61.75

Rendita austriaca in carta da 80.70 a 80.90. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.10 a 102.30. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 88.70 a 89.00 Credit da 302.60 a 303.60 Rendita Italiana da 96.3/4 a 96 1/2 Greci 5 0/0 da fr. 371 a 368.

VIENNA, 26.

Azioni Credit 302.00. Biglietti 1860 139.00. Detti 1864 166.50. Rendita austriaca in carta 80.70. Ferrate dello Stato 229.50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.95. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 297.00. Lloyd austriaco 432.—. Banca anglo austriaca 110.00 Lombarde 88.75 Union Banck 203.25 Landerbank 217.50 Prestito comunale viennese 139.50. Rendita austriaca in oro 111.90. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 102.10 Detta detta in carta 5 0/0 89.00 Azioni tabacchi 106.00. Oscillante.

LONDRA, 26. Italiano 97 7/8 Inglese 99 9/16

PARIGI, 26. Rendita Fr. 3 0/0 80 35. Rendita 3 0/0 [illegible] 82.82 Rendita 4 1/2 [illegible] Rend. italiana 98.90 Cambio su Londra 25.28. Consolidato inglese 99. 9/16 Obbligazioni ferr. italiane 293.00 Cambio italiano 3/16. Rendita turca 14.75 Banca di Parigi 773. Ferrovie tunisine 510 25. Prestito egiziano 414.00. Prestito spagnuolo est. 72,13/16 Banca di sconto 467 00 Banca ottomana 528.12 Cred. fondiario 1452 Azioni Suez 2167.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.